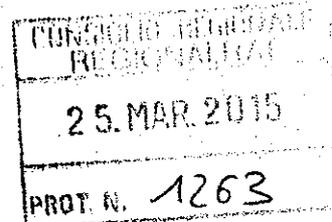


consiglio.pec

Da: Per conto di: regione.taa@regione.taa.legalmail.it <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: mercoledì 25 marzo 2015 14:58
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RATAA/0005512/25/03/2015-P - risposta all'interrogazione n. 98/XV - Comune du Breguzzo: quali i poteri del Commissario in materia di referendum?#3043756#
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (2,20 MB)
Firmato da: posta-certificata@legalmail.it



Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/03/2015 alle ore 14:58:10 (+0100) il messaggio "RATAA/0005512/25/03/2015-P - risposta all'interrogazione n. 98/XV - Comune du Breguzzo: quali i poteri del Commissario in materia di referendum?#3043756#" è stato inviato da "regione.taa@regione.taa.legalmail.it" indirizzato a:
consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 1170985703.1028650358.1427291890419vliaspec07@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

Legalmail certified email message

On 2015-03-25 at 14:58:10 (+0100) the message "RATAA/0005512/25/03/2015-P - risposta all'interrogazione n. 98/XV - Comune du Breguzzo: quali i poteri del Commissario in materia di referendum?#3043756#" was sent by "regione.taa@regione.taa.legalmail.it" and addressed to:
consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

The original message is attached with the name [postacert.eml](#) or [RATAA/0005512/25/03/2015-P - risposta all'interrogazione n. 98/XV - Comune du Breguzzo: quali i poteri del Commissario in materia di referendum?#3043756#](#).

Message ID: 1170985703.1028650358.1427291890419vliaspec07@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

consiglio pec

Da: regione.taa@regione.taa.legalmail.it
Inviato: mercoledì 25 marzo 2015 14:58
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: RATAA/0005512/25/03/2015-P - risposta all'interrogazione n. 98/XV - Comune di Breguzzo: quali i poteri del Commissario in materia di referendum?#3043756#
Allegati: Risposta all'interrogazione n. 98-XV - Comune di Breguzzo - quali i poteri del Commissario in materia di referendum.pdf

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: RATAA

Numero di protocollo: 5512

Data protocollazione: 25/03/2015

Segnatura: RATAA/0005512/25/03/2015-P



AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften - L'Assessore regionale agli enti locali - L'Assesseur regional per i enti locali

Preg.mo Signor
Cons. RODOLFO BORGA
Gruppo Amministrare e Civica Trentina
Vicolo della SAT, 12
38122 TRENTO

e, per conoscenza:

Gentil Signora
Dott.ssa CHIARA AVANZO
Presidente del Consiglio regionale
Piazza Dante, 16
38122 TRENTO

Preg.mo Signor
Dott. UGO ROSSI
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Via Gazzoletti, 2
38122 TRENTO

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 98/XV "Comune di Breguzzo: quali i poteri del Commissario in materia di referendum?".

L'interrogazione n. 98/XV pone in realtà due distinte questioni, alle quali è opportuno rispondere separatamente.

1) Poteri del commissario straordinario

L'articolo 54, primo comma, numero 5) dello Statuto speciale attribuisce alle giunte provinciali la vigilanza e la tutela sulle amministrazioni comunali (...) compresa la facoltà di sospensione e scioglimento dei loro organi in base alla legge. Nei "suddetti casi" e quando le amministrazioni non siano in grado per qualsiasi motivo di funzionare spetta anche alla Giunta provinciale la nomina di commissari.

La disposizione statutaria grava la provincia di Bolzano dell'obbligo di scegliere i commissari nel gruppo linguistico che ha la maggioranza degli amministratori in seno all'organo più rappresentativo dell'ente.

L'ultimo periodo riserva allo Stato i provvedimenti straordinari di cui sopra allorché siano dovuti a motivi di ordine pubblico e quando si riferiscano a comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

Quali siano le competenze e i poteri che il commissario straordinario può esercitare non viene tuttavia precisato dallo Statuto.

Il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni si occupa di scioglimento e sospensione del consiglio comunale nell'articolo 83.

"Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 54 punto 5 dello Statuto speciale" si delineano innanzitutto tre fattispecie di scioglimento.

Si tratta in realtà di tre gruppi di situazioni:

- a) atti contrari alla costituzione o gravi e persistenti violazioni di legge;
- b) impossibilità di normale funzionamento degli organi e dei servizi (situazione a sua volta articolata in cinque gruppi di cause);
- c) mancata approvazione nei termini del bilancio (anche in questo caso si tratta in realtà di due diverse situazioni o meglio di due fasi, come specificato dal successivo comma: mancata approvazione dello schema di bilancio da parte della giunta; mancata approvazione dello schema di bilancio da parte del consiglio comunale).

Il terzo comma dello stesso articolo 83 stabilisce che nella generalità dei casi (tutti, tranne le dimissioni / impedimento permanente / rimozione / decadenza o decesso del sindaco) con il decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un **commissario che esercita le funzioni di sindaco, giunta e consiglio**.

Il quinto comma delimita – indirettamente - le attribuzioni del commissario, laddove stabilisce che i consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento continuano ad esercitare, fino alla nomina dei successori, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti, risolvendo così un dubbio che si era posto circa l'eventuale decadenza automatica e/o la facoltà del commissario di sostituirli *tout court*.

Il comma 6 stabilisce la forma e la pubblicità cui è sottoposto il decreto di scioglimento del consiglio comunale e di nomina del commissario straordinario (oneri di forma e di pubblicità che rappresentano di per sé una garanzia di trasparenza e controllo da parte del consiglio provinciale e dei cittadini).

Infine, il comma 7 consente alla giunta provinciale, "per motivi di grave e urgente necessità", di sospendere il consiglio comunale e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente, ma per un periodo comunque non superiore a novanta giorni.

Come si può constatare, l'attenzione del legislatore è volta prioritariamente a delimitare la discrezionalità dell'ente che esercita la tutela, definendo i casi e specificando in dettaglio le cause di scioglimento; a proceduralizzare i diversi passaggi, fissando modalità e termini dilatori (diffida ad adempiere) da intendersi a doverosa garanzia dell'ente locale; a stabilire rigorosi requisiti di forma e pubblicità del decreto di scioglimento e di nomina del commissario; piuttosto che a delimitare le attribuzioni del commissario straordinario, che sono semplicemente ricondotte alle medesime funzioni degli organi sostituiti.

Si ritiene pertanto di dover aderire alla dottrina (G. Sorge, *Commissario prefettizio e governativo, Poteri, attribuzioni e competenze nell'amministrazione straordinaria dell'ente locale*, in Nuova rassegna, n. 2 2000, p. 139 – 162; G. Avanzini, *Il commissario straordinario*, Giappichelli, Torino, 2013) che si è occupata di commissariamento degli enti locali. Il primo autore, in particolare, reputa che il decreto di nomina, ove nulla specifichi circa le competenze e i poteri del commissario straordinario, contenga implicitamente il conferimento allo stesso di tutti i poteri e le attribuzioni proprie degli organi sostituiti per la gestione dell'Ente. E che solo allorché il decreto di nomina non intenda conferire "investitura" piena e complessiva al commissario, occorra necessariamente specificare e delimitare i poteri che intende attribuire.

Ne consegue che ogni eventuale specificazione di poteri nel provvedimento di nomina del commissario straordinario non possa che essere intesa nel senso di avere effetti limitativi/riduttivi di quei poteri.

Mentre, allorché nel provvedimento di nomina manchi una qualsiasi specificazione – come di solito avviene – l'investitura commissariale deve intendersi piena e totale. E i poteri che competono al Commissario sono costituiti dalla totalità delle attribuzioni, prerogative e competenze degli organi istituzionali sospesi o disciolti, cioè del Consiglio, della Giunta e del Sindaco.

Sulla stessa linea si colloca la giurisprudenza amministrativa. Per citare solo alcune tra le pronunce più recenti:

TAR Venezia, Sezione II, 23 maggio 2013, n. 741 ("...in base al dettato normativo ed ai principi generalmente riconosciuti, il commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 141, T.U. 18 agosto 2000, n. 267 è l'organo chiamato a reggere l'ente locale a seguito dello scioglimento del Consiglio comunale in sostituzione degli organi ordinari e adotta tutti i provvedimenti di competenza degli organi di governo dell'Ente fino alla ricostituzione degli organi elettivi - salvo eventuali limitazioni dettate, caso per caso, dal provvedimento di nomina - e, pertanto, i poteri del predetto organo si estendono a tutti gli atti di gestione dell'Ente stesso, siano essi di ordinaria o di straordinaria amministrazione"); TAR Sardegna, Cagliari, Sezione I, 3 settembre 2013, n. 601; Consiglio di Stato, Sezione V, 31 luglio 2012, n. 4362.

In conclusione, si ritiene dunque che il Commissario straordinario – esercitando le funzioni del consiglio comunale – abbia legittimamente deliberato l'approvazione della domanda di indizione del referendum popolare per la fusione del Comune di Breguzzo con i Comuni di Bondo, Lardaro e Roncone.

2) Rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organi comunali nei Comuni interessati da procedimento di fusione, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11

L'articolo 23 "Proroga degli organi comunali in caso di avvio del processo per la fusione di comuni" della legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11 detta una disciplina transitoria per le domande di indizione dei referendum per la fusione di comuni presentate entro il 10 marzo 2015.

Oltre a stabilire per tali domande una sorta di "iniziativa popolare confermativa-preventiva" (richiedendo ai fini dell'ammissibilità della domanda la sottoscrizione da parte di almeno il 15% degli elettori, esclusi gli iscritti all'AIRE), l'articolo 23 della LR n. 11/2014 dispone che per i comuni le cui domande di indizione di referendum siano state valutate positivamente (entro il 30 marzo 2015) dalla Giunta provinciale competente territorialmente, non si effettuerà nel turno generale (del prossimo 10 maggio p.v.) l'elezione del sindaco e del consiglio comunale.

Si effettueranno invece i referendum popolari, in data da stabilirsi ma comunque prima del 31 luglio p.v..

Solo a seguito dell'esito del referendum si procederà eventualmente al rinnovo degli organi di tali comuni (e ovviamente solo nell'ipotesi di esito contrario alla fusione).

La ratio della norma è auto-evidente: procedere "in parallelo" al rinnovo degli organi comunali nel turno elettorale generale e ai referendum popolari sulla fusione comporterebbe uno spreco di risorse in tutti quei casi nei quali i referendum confermassero la volontà popolare di procedere a fusione.

Infatti gli organi neo-eletti dei comuni destinati alla fusione decadrebbero nel volgere di pochi mesi, in corrispondenza con la soppressione dei comuni partecipanti alla fusione e la contemporanea creazione – ad opera della apposita legge regionale istitutiva – del nuovo comune risultante dalla fusione.

Nell'ipotesi inversa, ossia nel caso in cui uno o più *referendum* dovesse(ro) dare esito negativo per la fusione, la legge regionale ha invece previsto che si vada rapidamente al rinnovo degli organi comunali nel turno autunnale.

Risulta altrettanto chiaro che la posticipazione delle elezioni – di pochi mesi: dal turno generale (primaverile) al turno autunnale, nel caso di esito negativo del referendum; di qualche mese in più, nel caso di esito positivo del referendum – non rientra certo tra gli scopi perseguiti dalla disciplina transitoria. È semplicemente il mezzo necessario ad evitare un possibile (e probabile) spreco di risorse economiche ed organizzative.

Ciò premesso, si fa presente che anche il Comune di Breguzzo ricade nel caso indicato dall'articolo 23 della LR 11/2014, in quanto tale comune va ricompreso necessariamente nel comma 1 dell'articolo 15 del TUEL, essendo il 2015 l'anno di scadenza del mandato.

La causa di scioglimento del Consiglio, in quanto verificatasi nel corso dell'anno 2015 e comunque dopo il 1 settembre 2014, ha solo determinato una gestione commissariale fino alle nuove elezioni, non determinando alcuna variazione in ordine alla data di svolgimento delle medesime, che vanno necessariamente a coincidere con quelle già previste dalla legge alla scadenza del mandato degli organi (precedentemente) in carica.

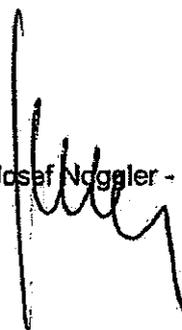
Ed anche se la causa dello scioglimento fosse intervenuta in un momento successivo al 1° di marzo, comunque nel Comune di Breguzzo le elezioni sarebbero state effettuate nel turno elettorale generale (e non in una domenica compresa tra il 1° novembre e il 15 dicembre 2015, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 13 del TUEL). Una diversa interpretazione farebbe sì che sarebbero sufficienti nell'anno di scadenza naturale del mandato le dimissioni del sindaco presentate dopo il 1° marzo per prorogare il consiglio comunale fino a novembre.

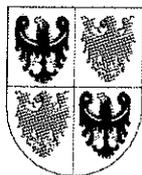
Non è dato comprendere dunque, come si possa sostenere la (dis)applicazione della disciplina transitoria sul rinvio delle elezioni sulla base del fatto che l'amministrazione comunale interessata al procedimento di fusione sia retta dagli organi elettivi "uscenti" ovvero da un commissario straordinario. Elemento influente rispetto alla finalità perseguita dalla norma transitoria, che non è certo quella di prorogare gli organi uscenti, ma di evitare lo svolgimento di consultazioni elettive potenzialmente inutili, evitando altresì la sovrapposizione tra consultazione popolare referendaria ed elettiva.

Va da ultimo precisato che, in ogni caso, anche qualora si fosse pervenuti ad una soluzione diversa per il Comune di Breguzzo (con l'effettuazione delle elezioni a maggio), tale circostanza non avrebbe avuto alcuna conseguenza sulla proroga degli organi negli altri Comuni (Roncone, Bondo e Lardaro) per effetto dell'applicazione dell'articolo 23 della LR 11/2014.

Con i migliori saluti.

- dott. Josef Niggler -





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften

Trient, 25. März 2015

Prot. ZP 0005512 vom 25.03.2015-P

Prot. Nr. 1263 RegRat

vom 25. März 2015

Herrn Abg.

RODOLFO BORGA

Fraktion Amministrare e Civica Trentina

Vicolo della SAT 12

38122 TRIENT

u. z.K.:

Frau Dr.ⁱⁿ

CHIARA AVANZO

Präsidentin des Regionalrates

Danteplatz 16

38122 TRIENT

Herrn Dr.

UGO ROSSI

Präsident der Region

Via Gazzoletti 2

38122 TRIENT

Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 98//XV „Gemeinde Breguzzo: Welche Befugnisse hat der außerordentliche Kommissar auf dem Sachgebiet der Volksabstimmung?“

Die oben genannte Anfrage Nr. 98/XV wirft in Wirklichkeit zwei verschiedene Fragen auf, auf die ich getrennt antworten möchte:

1) Die Befugnisse des außerordentlichen Kommissars

Laut Art. 54 Abs. 1 Nr. 5 des Sonderstatutes haben die Landesregierungen „die Aufsicht und die Kontrolle über die Gemeindeverwaltungen (.....), einschließlich der Befugnis zur gesetzlich begründeten Suspendierung und Auflösung ihrer Organe. In den obgenannten Fällen und wenn die Verwaltungen aus irgendeinem Grund nicht in der Lage sind, ihre Tätigkeit auszuüben, steht dem Landesausschuss auch die Ernennung von Kommissaren zu.“

Aufgrund dieser Bestimmung des Statutes ist die Provinz Bozen verpflichtet, die Kommissare unter jener Sprachgruppe zu wählen, die im wichtigsten Vertretungsorgan der Körperschaft die Mehrheit der Verwalter stellt.

Der letzte Satz sieht vor, dass die angeführten außerordentlichen Maßnahmen dem Staate vorbehalten werden, wenn sie aus Gründen der öffentlichen Ordnung getroffen werden müssen und wenn sie Gemeinden mit mehr als 20.000 Einwohnern betreffen.

Welche die Zuständigkeiten und Befugnisse des außerordentlichen Kommissars sind, wird jedenfalls im Statut nicht festgeschrieben.

Der Einheitstext der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung befasst sich im Art. 83 mit der Auflösung und Enthebung des Gemeinderates.

Die Gemeinderäte werden - unbeschadet der Bestimmungen nach Art. 54 Z. 5 des Sonderstatutes - in drei Fällen aufgelöst:

- a) wenn sie verfassungswidrige Handlungen oder schwere und fortdauernde Gesetzesverletzungen begehen;
- b) wenn die normale Tätigkeit der Organe und Dienste nicht gewährleistet werden kann (es werden 5 verschiedene Gründe aufgezählt);
- c) wenn der Haushaltsplan nicht fristgerecht verabschiedet worden ist (auch in diesem Fall handelt es sich um zwei verschiedene Situationen oder besser gesagt um zwei verschiedene Phasen, wie im darauf folgenden Absatz angeführt wird: die Frist für die Verabschiedung des Haushaltsplanes ist verstrichen, ohne dass der Ausschuss den diesbezüglichen Entwurf erstellt hat; der Rat hat den vom Ausschuss erstellten Entwurf des Haushaltsplanes nicht innerhalb der gesetzlichen Frist verabschiedet.)

Abs. 3 des Art. 83 setzt fest, dass durch das Auflösungsdekret in allen Fällen (alle, außer bei Rücktritt, Verhinderung, Absetzung, Amtsverfall, Enthebung von den Amtsbefugnissen oder Ableben des Bürgermeisters) **ein Kommissär ernannt wird, der die Befugnisse des Bürgermeisters, des Gemeindeausschusses und des Gemeinderates ausübt.**

Abs. 5 grenzt – indirekt – die Befugnisse des Kommissars ein, da er festlegt, dass die Ratsmitglieder, die durch die Auflösung des Gemeinderates ihr Amt verloren haben, die ihnen allenfalls übertragenen externen Aufträge bis zur Ernennung ihrer Nachfolger weiter ausführen. Dadurch wird der Zweifel über die allfällige automatische Enthebung und/oder Befugnis des Kommissars, sie *tout court* zu ersetzen, aus dem Weg geräumt.

Abs. 6 legt die Form und die Bekanntmachung des Dekretes über die Auflösung des Gemeinderates und die Ernennung des außerordentlichen Kommissars fest (diese Form und Bekanntmachung stellen an und für sich schon eine Garantie für die Transparenz und Aufsicht vonseiten des Landtages und der Bürger dar).

Abs. 7 ermöglicht schließlich der Landesregierung, „*wenn dies aus schwerwiegenden und dringenden Gründen erforderlich ist*“, den Gemeinderat für einen Zeitraum, der in keinem Falle neunzig Tage überschreiten darf, zu entheben und einen Kommissär zur vorläufigen Verwaltung der Körperschaft zu ernennen.

Wie man sehen kann, hat der Gesetzgeber vor allem versucht, die Ermessensfreiheit der Körperschaft, die den Schutz ausübt, einzugrenzen, hat die Fälle aufgezeigt und im Detail die Gründe für die Auflösung angeführt; hat die verschiedenen Phasen festgelegt und die Modalitäten und die nachfolgenden Fristen (Aufforderung, den Verpflichtungen nachzukommen) vorgeschrieben, was eine Garantie für die Körperschaft darstellt, und hat strenge Voraussetzungen für die Form und Bekanntmachung des Auflösungsdekretes und Ernennung des Kommissars vorgesehen, anstatt die Befugnisse des außerordentlichen Kommissars, die einfach auf die Funktionen der ersetzten Organe zurückzuführen sind, festzulegen.

Deshalb kommt hier die Rechtslehre (G. Sorge, *Commissario prefettizio e governativo, poteri, attribuzioni e competenze nell'amministrazione dell'ente locale*, in der Nuova Rassegna, Nr. 2 2000, Seite 139 – 162; G. Avanzini, *Il commissario straordinario*, Giappichelli, Torino 2013) zur Anwendung, die sich mit der Einsetzung eines außerordentlichen Kommissars in den Lokalkörperschaften befasst hat. Im Besonderen vertritt der erste Autor die Ansicht, dass das Ernennungsdekret, wenn es keine Ausführungen über die Zuständigkeiten und die Befugnisse des außerordentlichen Kommissars enthält, ihm implizit alle Befugnisse und Aufgaben des zu ersetzenden Organs zur Verwaltung der Körperschaft überträgt. Nur wenn das Ernennungsdekret dem außerordentlichen Kommissar keine volle und allumfassende Übertragung des Amtes übertragen möchte, müssen die Befugnisse, die man ihm zuweisen will, im Detail angegeben und deren Beschränkung angeführt werden.

Daraus ergibt sich, dass wenn im Ernennungsdekret allfällige Befugnisse des außerordentlichen Kommissars ausdrücklich festgelegt werden, dies so verstanden werden muss, dass sich daraus eingrenzende oder einschränkende Folgen für diese Befugnisse ergeben.

Wenn hingegen im Ernennungsdekret jegliche Ausführung der Befugnisse fehlt – so wie dies normalerweise der Fall ist – so ist die Übertragung des Amtes an den außerordentlichen Kommissar als voll und ganz zu verstehen. Und die Befugnisse, die dem Kommissar zustehen, entsprechen im vollen Umfang den Aufgaben, Befugnissen und Zuständigkeiten der enthobenen oder aufgelösten institutionellen Organe, und zwar des Gemeinderates, Gemeindeausschusses und des Bürgermeisters.

Auf derselben Linie gründet die verwaltungsrechtliche Rechtsprechung. Einige der jüngsten Urteile in diesem Zusammenhang sind:

Verwaltungsgericht Venedig, II. Sektion, 23. Mai 2013, Nr. 741 („...aufgrund der geltenden Bestimmungen und der allgemein anerkannten Grundsätze ist der außerordentliche Kommissar, ernannt im Sinne des Art. 141, ET Nr. 267 vom 18. August 2000, das Organ, das die lokale Gebietskörperschaft nach der Auflösung des Gemeinderates in Ersetzung der ordentlichen Organe verwalten muss und alle den Regierungsorganen der Körperschaft zustehenden Maßnahmen bis zur Wiedereinsetzung der gewählten Gremien ergreifen muss - außer allfälligen Begrenzungen, die Fall für Fall im Ersetzungsdekret angeführt werden - . Demzufolge erstrecken sich die Befugnisse des genannten Organs auf alle Akten, die die ordentliche und außerordentliche Verwaltung der Körperschaft betreffen“); Verwaltungsgericht Sardinien, Cagliari, I. Sektion, 3. September 2013, Nr. 601; Staatsrat, V. Sektion, 31. Juli 2012, Nr. 4362.

Zusammenfassend: der außerordentliche Kommissar hat – in der Ausübung der Zuständigkeiten des Gemeinderates – rechtmäßig das Verfahren zur Abhaltung der Volksabstimmung für den Zusammenschluss der Gemeinde Breguzzo, Bondo, Lardaro und Roncone eingeleitet.

2) Aufschiebung der Gemeinderatswahlen in den Gemeinden, die von einem Zusammenschluss im Sinne des Art. 23 des Regionalgesetzes Nr. 11 vom 9. Dezember 2014 betroffen sind.

Art. 23 „Verlängerung der Amtszeit der Gemeindeorgane im Falle der Einleitung des Verfahrens für den Gemeindefusion“ des Regionalgesetzes Nr. 11 vom 9. Dezember 2014 sieht eine Übergangsregelung für das Verfahren zur Abhaltung der Volksabstimmung für den Zusammenschluss der Gemeinden, die den Antrag vor dem 10. März 2015 eingereicht haben, vor.

Art. 23 des RG Nr. 11/2014 sieht für diese Anträge eine Art „Volksinitiative mit bestätigendem bzw. vorbeugendem Charakter“ (zum Zwecke der Zulässigkeit muss der Antrag von wenigstens 15 Prozent der Wähler - mit Ausnahme der im Verzeichnis der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger eingetragenen Personen - unterzeichnet werden) vor und verfügt des Weiteren, dass in den Gemeinden, deren Anträge auf Abhaltung der Volksabstimmung eine positive Stellungnahme der territorial zuständigen Landesregierung erhalten haben, die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates nicht zum allgemeinen Wahltermin (nächsten Mai) abgehalten wird.

Es werden hingegen die Volksabstimmungen abgehalten, die auf jeden Fall vor dem 31. Juli 2015 stattfinden müssen.

Nur aufgrund der Ergebnisse der Volksabstimmung kommt es eventuell in diesen Gemeinden zur Neuwahl (und natürlich nur wenn ein negatives Ergebnis in Hinsicht auf den Zusammenschluss vorliegt).

Der Sinn dieser Bestimmung ist klar: wenn man „parallel“ die Wahl der Gemeindeorgane im Rahmen des allgemeinen Wahltermins und die Volksabstimmungen über den Zusammenschluss abhalten würde, würde dies in all den Fällen, in denen sich die Bevölkerung bei der Volksabstimmung für den Zusammenschluss äußert, zu einer unnötigen Verschwendung von finanziellen Ressourcen führen.

Denn die neugewählten Organe der Gemeinden, die sich zusammenschließen, würden innerhalb weniger Monate durch die Abschaffung der sich zusammenschließenden Gemeinden und der Schaffung der neuen, sich aus dem Zusammenschluss ergebenden Gemeinde - nach einem entsprechenden Regionalgesetz zur Errichtung derselben - verfallen.

Im entgegengesetzten Fall, und zwar wenn sich die Bevölkerung in einer oder mehreren Volksabstimmungen gegen den Zusammenschluss äußert, wurde im Regionalgesetz vorgesehen, dass die Neuwahl der Gemeindeorgane an einem Wahltermin im Herbst stattfindet.

Es ist klar, dass die Übergangsregelung unter ihren Zielsetzungen nicht den Aufschub der Wahlen -um einige Monate: vom allgemeinen Wahltermin (im Frühjahr) auf den Wahltermin im Herbst im Falle eines negativen Ergebnisses der Volksabstimmung und um einige Monate mehr im Falle eines positiven Ergebnisses der Volksabstimmung - verfolgen wollte. Sie sollte einfach ein Mittel darstellen, um eine mögliche (und wahrscheinliche) Verschwendung von wirtschaftlichen und organisatorischen Ressourcen zu vermeiden.

Dies vorausgeschickt, weise ich darauf hin, dass auch die Gemeinde Breguzzo zu dem im Artikel 23 des RG 11/2014 aufgezeigten Fall zählt, da diese Gemeinde **aufgrund der Tatsache, dass im Jahr 2015 das Mandatsjahr verfällt**, notgedrungen von Abs. 1 des Art. 15 des Einheitstextes über die lokalen Körperschaften geregelt wird.

Wegen der im Laufe des Jahres 2015 und jedenfalls nach dem 1. September 2014 erfolgten Auflösung des Gemeinderates wurde bis zu den Neuwahlen eine kommissarische Verwaltung verfügt, wobei dies keine Änderung des Wahltermins zur Folge hat, da dieser notgedrungen mit dem gesetzlich am Ende des Mandats vorgesehenen Termin für die Neuwahl der vorhergehenden Organe zusammenfällt.

Auch wenn der Grund für die Auflösung nach dem 1. März eingetreten wäre, wären die Wahlen in der Gemeinde Breguzzo im allgemeinen Wahltermin abgehalten worden (und nicht an einem Sonntag zwischen dem 1. November und dem 15. Dezember 2015, wie von Abs. 2 Art. 13 des Einheitstextes über die lokalen Körperschaften vorgesehen). Eine andere Interpretation hätte zur nämlich zur Folge, dass im Jahr, in dem die Amtszeit abläuft, der Bürgermeister nach dem 1. März nur zurücktreten müsste, um die Amtszeit des Gemeinderates bis November zu verlängern.

Nicht vertretbar ist demnach die Interpretation, dass die Übergangsbestimmung über den Aufschub der Wahlen (nicht) zur Anwendung kommen sollte, weil die vom Zusammenschluss betroffene Gemeindeverwaltung von „ausscheidenden“ Organen bzw. von einem außerordentlichen Kommissar verwaltet wird. Dies ist in Hinsicht auf die von der Übergangsbestimmung verfolgten Zielsetzungen irrelevant, da nicht beabsichtigt wird, die Amtszeit der ausscheidenden Organe zu verlängern, sondern nur die Abhaltung von womöglich unnötigen Wahlen und die Überschneidung von Wahlterminen bei der Volksabstimmung und den Neuwahlen zu verhindern.

Zuletzt möchte ich noch darauf hinweisen, dass - auch wenn für die Gemeinde Breguzzo eine andere Lösung gefunden worden wäre (durch die Abhaltung der Wahlen im Mai) – dies keine Auswirkungen auf die Verlängerung der Amtszeit der Organe in den anderen Gemeinden (Roncone, Bondo und Lardaro) infolge der Anwendung des Art. 33 des RG 11/2014 gehabt hätte.

Mit freundlichen Grüßen

Gez: Dr. Josef Nogger

